

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G08493 del 05/07/2018

Proposta n. 10045 del 19/06/2018

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Autorizzazione nuova cava di sabbia, ghiaia e argilla", nel Comune di Graffignano (VT), in località "Fondo del Marchese" Proponente: Società M.C.I. S.p.A. Registro elenco progetti n. 49/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Autorizzazione nuova cava di sabbia, ghiaia e argilla", nel Comune di Graffignano (VT), in località "Fondo del Marchese".

Proponente: Società M.C.I. S.p.A.

Registro elenco progetti n. 49/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 10/07/2017, acquisita con il prot.n. 353232 del 11/07/2017, con la quale la proponente Società M.C.I. S.p.A. ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Autorizzazione nuova cava di sabbia, ghiaia e argilla", nel Comune di Graffignano (VT), in località "Fondo del Marchese", ai fini

degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che,

- l'intervento in esame consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, proposto dalla Società MCI S.p.A ai sensi dall'art. 30 della Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i., da realizzare su un'area in disponibilità della stessa come da regolare contratto di affitto allegato;
- il nuovo sito estrattivo risulta limitrofo ad una cava esistente, gestita dalla stessa Società MCI S.p.A., relativamente alla quale il proponente dichiara che circa il 60% della stessa è stata già recuperata e che si prevede di ultimare i volumi autorizzati nei primi mesi del 2018;
- al fine di limitare i movimenti terra durante tutta l'attività di cantiere, il progetto prevede di procedere secondo fasi di lavorazione e più precisamente di interessare progressivamente i singoli lotti o comparti di coltivazione contestualmente alle operazioni di riassetto morfologico e di recupero ambientale;
- il progetto prevede di realizzare opere di regimazione delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, sulle quali dovranno essere effettuate manutenzioni ed interventi di pulizia, al fine di garantire il drenaggio delle acque superficiali verso i collettori naturali;
- per il materiale sabbioso ghiaioso il progetto prevede la lavorazione presso un impianto di proprietà ubicato in località "Pascolaro", distante circa 5 Km dal sito di cava, ma non esclude la possibilità di installare un impianto mobile nella cava proposta;
- per quanto concerne il recupero ambientale, il progetto prevede di ripristinare l'attuale uso del suolo agricolo dell'area di intervento, attraverso il riutilizzo del solo materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione, con la necessità di reperire dall'esterno esclusivamente terreno vegetale;
- in merito ai potenziali impatti dovuti alle emissioni delle polveri e del rumore, la documentazione di progetto evidenzia l'assenza all'interno dell'area di intervento e nelle immediate vicinanze della stessa di abitazioni o altri ricettori sensibili, oltre a prevedere una serie di misure di mitigazione;
- la falda idrica all'interno del livello di sabbie e ghiaie è stata definita nello studio geologico come marginale e trascurabile, ma dovrà comunque essere verificata durante la fase di cantiere, soprattutto al fine di garantire condizioni di stabilità del fronte di scavo;
- dal punto di vista paesaggistico, i comparti di coltivazione non interferiscono direttamente con beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., quali le aree boscate o la fascia di rispetto dei 150 metri del fosso Sambuco;
- in considerazione di quanto evidenziato nel parere dell'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con la nota del 26/03/2018, si ritiene necessario prevedere una Verifica di ottemperanza.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente Determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Graffignano, alla Provincia di Viterbo e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini